

# DISTRETTO 2060



# ROTARY CLUB di GEMONA

Inseribilità protettiva nei confronti del troppo del brutto  
qualità dell'opera = intermitte religion dell'artista ?



ROTARY CLUB GEMONA

BOLLETTINO No. 68  
(Anno XIII)

Settembre - Ottobre 2000

ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2060

## ROTARY CLUB GEMONA

*(Anno di fondazione: 1988)*

il R.C. di Gemona si riunisce ogni Martedì  
alle ore 19.30  
presso l' Hotel Green di Magnano in Riviera.

La conviviale è prevista il *secondo* martedì di ogni mese nella stessa  
sede e con lo stesso orario.

il Consiglio Direttivo è convocato il *secondo* martedì di ogni mese  
nella stessa sede alle ore 18.45.

### **Past Presidents:**

1988-1989: Pietro Nigris Cosattini  
1989-1990: Pietro Nigris Cosattini  
1990-1991: Giancarlo Zanolini  
1991-1992: Pierfrancesco Murena  
1992-1993: Romano Locci  
1993-1994: Roberto Sgobero  
1994-1995: Claudio Taboga  
1995-1996: Marco Bona  
1996-1997: Adriano Londero  
1997-1998: Mansueto La Guardia  
1998-1999: Cesare Stefanutti  
1999-2000: Marcello Mauro

**Club Contatto:**  
Ried (Austria)

**Ufficio di Segreteria:**  
Via Martignacco 198/4, 33100 Udine. Tel. 0432 - 400352

## ROTARY CLUB GEMONA

### CONSIGLIO DIRETTIVO 1999-2000

PRESIDENTE:	Ottorino Dolso
PRESIDENTE USCENTE:	Marcello Mauro
VICE PRESIDENTE:	Cesare Scalon
SEGRETARIO:	Giancarlo Fava
TESORIERE:	Valerio Ardito
PREFETTO:	Raul Rumiz
CONSIGLIERI:	Lamberto Boiti Marco Bona Claudio Taboga Giancarlo Zanolini

### COMMISSIONI

AZIONE INTERNA: Zanolini (Pres. e Responsabile del CD)  
**Assiduità e Affiatamento:** Cecchini, Patrone  
**Bollettino e Archivio:** Fava, Locci  
**Classifiche e Ammissioni:** Bona, Pecile, Zanolini,  
**Programmi e Informazione Rotariana:** La Guardia, Maieron  
Zanolini

AZIONE PROFESSIONALE: Bona (Pres. e Responsabile CD)  
**Promozione professionale:** Copetti V., La Guardia, Maieron

INTERESSE PUBBLICO: Scalon (Pres. e Responsabile CD)  
**Componenti:** Mattiussi, Totis

AZIONE INTERNAZIONALE: Taboga (Pres. e Responsabile CD)  
**APIM e Scambio Giovani:** Boiti  
**Rotary Foundation:** Vecile  
**RYLA e Polioplus:** Bona

**Rapporto col Rotaract:** Vecile  
**Rapporto con Club Contatto:** Cecchini, Sgobero

## ROTARY CLUB GEMONA

### *Soci Onorari*

Degrassi Damiano  
Nigris Cosattini Pietro  
Pauluzzi Luigi

### *Soci Effettivi*

Antonelli Alberto	Rumiz Raul
Ardito Valerio	Scalon Cesare
Boiti Lamberto	Scialino Giuliano
Bona Marco	Sgobaro Roberto
Cecchini Carlo	Stefanutti Cesare
Copetti Aurelio	Taboga Claudio
Copetti Velio	Tassini Tito
Dalle Molle Francesco	Tosolini Paolo
Dolso Ottorino	Totis Roberto
Fanzutto Ivano	Treppo Livio
Fava Giancarlo	Vecile Umberto
La Guardia Mansueto	Zanolini Giancarlo
Lavaroni Antonino	
Locci Romano	
Londero Adriano	
Maieron Andrea	
Mattiussi Eligio	
Mauro Marcello	
Melchior Antonio	
Murena Pierfrancesco	
Patrone Pasquale	
Pecile Peteani Francesco	
Picco Enore	

## ROTARY CLUB GEMONA

BOLLETTINO N° 68

SETTEMBRE-OTTOBRE

2000

### INDICE

Lettera del Presidente .....	6
Buon compleanno a .....	8
Programma Settembre - Ottobre 2000 .....	9
Riunioni Luglio - Agosto 2000 .....	10
Relazioni: - <i>Le prospettive delle Facoltà Umanistiche nel contesto della riforma universitaria</i> - Prof. Ernesto Berti .....	12
- <i>4 anni tra Dublino e Galway</i> - Giancarlo Fava .....	16
Riunioni Rotariane nei Club della Provincia .....	18
Statistiche .....	19



*Cari amici,*

*siamo da poco entrati nel nuovo anno rotariano, ma già ci incalzano progetti importanti da realizzare nei prossimi due mesi; innanzitutto la visita gradita dei nostri amici di Ried che si svolgerà, come da allegato programma, nei giorni 22-23 e 24 settembre e in secondo luogo, ma decisamente molto importante e impegnativa per il nostro Club, la visita del nostro governatore Giampiero Mattarolo.*

*Sono due avvenimenti che richiedono una buona preparazione, una attiva partecipazione da parte di tutti i soci e una fruttuosa, proficua collaborazione. Sono certo che anche questa volta dimostrerete, come sempre, il vostro entusiasmo, la vostra capacità e il vostro spirito di servizio.*

*Se vogliamo che il Club funzioni sempre nel migliore dei modi dobbiamo essere tutti uniti da una vera amicizia e*

*ognuno dovrà dare con passione il proprio importante contributo.*

*Abbiamo avuto un promettente inizio con la buona partecipazione, nonostante il periodo, all'interclub con Udine che è stato un incontro conviviale ben riuscito anche dal punto di vista culinario, ma specialmente per la gentilezza e la cordialità fra tutti che sono state le note dominanti della serata; il Past President Marcello ha anche ricevuto dall'assistente prof. Bergnac il premio del Governatore per i traguardi raggiunti dal Club. Questo ci fa piacere e ci stimola a continuare su questa strada con tutta la nostra buona volontà e la nostra potenzialità.*

*Con tanta cordialità.*

*Offore'no*

## Buon compleanno a .....

### settembre

Carla Picco	18
Elda Londero	20
Gabriella Dolso	26

### ottobre

Enore Picco	02
Paola Murena	03
Aurelio Copetti	03
Elisa Rumiz	10
Attilia Scialino	20
Norma Copetti	23
Pierfrancesco Murena	25
Adriano Londero	28
Umberto Vecile	28
Mariucci Treppo	31

## PROGRAMMA

### SETTEMBRE - OTTOBRE 2000

5 settembre	Argomenti Rorariani
12 settembre	Prof. Ettore Campailla "Mangiare con amore"
23 settembre	Incontro con gli amici di Ried (Conviviale) Hotel Carnia
26 settembre	Per.i. Paolo Corelli "Caccia agli asteroidi killer"
3 ottobre	Visita del Governatore (Conviviale) Hotel Green, ore 20.00
10 ottobre	Argomenti Rotariani
17 ottobre	Don Alessio Geretti "L'Arte: i sensi e il senso"
24 ottobre	Prof. Diego Marchesoni "La menopausa"
31 ottobre	Sig. Roberto Guerra "Antiche popolazioni del Friuli"

no

28 novembre  
Interclub stellari -  
prof. Picierno -

## RIUNIONI LUGLIO - AGOSTO 2000

### Riunione del 7 luglio

*Presiede la riunione:* Marcello Mauro - Ottorino Dolso

*Tema della relazione:* Passaggio del Martello

*Soci presenti:* Ardito, Boiti, Copetti V, Dalle Molle, Dolso, Fanzutto, Fava, La Guardia, Lavaroni, Locci, Londero, Maieron, Mattiussi, Mauro, Patrone, Rumiz, Scalon, Scialino, Sgobero, Stefanutti, Tosolini, Totis, Treppo, Vecile, Zanolini

*Presenza:* 25/35: 71,4 %

*Signore Presenti:* Pauluzzi, Boiti, Dalle Molle, Dolso, Fanzutto, Fava, La Guardia, Locci, Londero, Mattiussi, Mauro, Murena, Rumiz, Scialino, Sgobero, Tosolini, Vecile, Zanolini

*Soci onorari Presenti:* Pauluzzi

*Ospiti del Club:* Mario Tomat

### Riunione del 11 luglio

*Presiede la riunione:* Ottorino Dolso

*Tema della relazione:* Argomenti Rotariani

*Soci presenti:* Bona, Dalle Molle, Dolso, Fava, Lavaroni, Maieron, Mattiussi, Mauro, Murena, Patrone, Rumiz, Sgobero, Taboga, Vecile, Zanolini

*Presenza:* 15/35: 42,9%

*Soci che hanno preannunciato la loro assenza:* Ardito, Boiti, Cecchini, Scalon

### Riunione del 18 luglio

*Presiede la riunione:* Ottorino Dolso

*Relatore:* Avv. A. Maieron

*Tema della relazione:* Patologia del matrimonio: separazione legale e divorzio

*Soci presenti:* Ardito, Boiti, Copetti V, Dolso, Fava, Lavaroni, Locci, Maieron, Mattiussi, Mauro, Murena, Patrone, Rumiz, Scalon, Stefanutti, Treppo

*Presenza:* 16/35: 45,7%

*Ospiti del Club:* Sig.na Silvia Maiorana

*Soci che hanno preannunciato la loro assenza:* Cecchini

### Riunione del 25 luglio

*Presiede la riunione:* Ottorino Dolso

*Relatore:* Prof. Giancarlo Fava

*Tema della relazione:* 4 anni tra Dublino e Galway

*Soci presenti:* Ardito, Bona, Copetti A, Copetti V, Dalle Molle, Dolso, Fava, Lavaroni, Locci, Mattiussi, Rumiz, Scalon, Scialino, Totis,

*Presenza:* 14/35: 40%

*Presenze compensative:* Vecile, RC Porto Torres

*Soci che hanno preannunciato la loro assenza:* Boiti, Cecchini, La Guardia, Mauro, Patrone

### Riunione del 1 agosto

*Presiede la riunione:* Ottorino Dolso

*Tema della relazione:* Argomenti Rotariani

*Soci presenti:* Ardito, Bona, Copetti V, Dalle Molle, Dolso, Fanzutto, Fava, Lavaroni, Londero, Maieron, Mauro, Murena, Patrone, Rumiz, Stefanutti, Taboga, Vecile, Zanolini

*Presenza:* 18/35: 51,4%

*Signore Presenti:* Murena, Zanolini

*Ospiti del Club:* Sig.na Silvia Maiorana

*Soci che hanno preannunciato la loro assenza:* Boiti, Cecchini

### Riunione del 29 agosto

*Presiede la riunione:* Stefano Pizzolitto e Ottorino Dolso

*Tema della relazione:* Interclub con Udine

*Soci presenti:* Antonelli, Ardito, Boiti, Cecchini, Dalle Molle, Dolso, Fava, La Guardia, Lavaroni, Londero, Mattiussi, Mauro, Patrone, Pecile, Rumiz, Scalon, Sgobero, Taboga, Totis, Vecile, Zanolini

*Presenza:* 21/35: 60%

*Signore Presenti:* Ardito, Cecchini, Dalle Molle, Dolso, La Guardia, Londero, Mattiussi, Rumiz, Scalon, Sgobero, Totis, Zanolini

*Ospiti del Club:* Dr Whalmqvist (Svezia)

*Le prospettive delle Facoltà Umanistiche nel contesto della riforma universitaria*

1. E' oggi ancora molto diffusa una concezione della scienza che va quasi a confondersi con la nozione di verità stessa, e lo sviluppo della tecnica viene da molti percepito come la via maestra che risolverà i problemi degli uomini e della società contemporanea: i progressi tecnico-scientifici (significativamente un'endiadi impiegata ormai come uno slogan) sono razionali, veri, utili, sicuri e libereranno l'umanità dai suoi mali e dalle sue angosce (della morte, però, non è elegante parlare). Una tale Scienza costringe ai margini e largamente tende a sostituirsi alla filosofia e alla religione.

Per contrasto, i saperi umanistici sono incerti, errabondi, contraddittori (non si riconducono certo al rigore matematico delle scienze positive) appaiono piuttosto espressione dei bisogni artistici e poetici dell'uomo (strano: la *téchne* greca si traduce propriamente *ars* in latino, e la *poesia* reca nella sua stessa denominazione il rapporto con *poiein* "fare, fabbricare").

L'opposizione tra il sapere scientifico e la cultura umanistica è una caratteristica eredità di un passato recente, soprattutto del secolo XIX. Non c'è da stupirsi che oggi sia così capillarmente diffusa ed accettata quasi come ovvia: ogni storico conosce il fenomeno della diffusione ai livelli sociali subalterni, progressiva e ritardata nel tempo, delle mentalità valori stili di vita che erano propri dei ceti intellettuali e dirigenti.

La filosofia, la logica, le epistemologie e gli stessi straordinari sviluppi scientifici del Novecento, però, hanno mutato radicalmente l'impianto ottocentesco che opponeva le Scienze della natura alle Scienze umane (per usare le espressioni della riorganizzazione hegeliana dell'enciclopedia dei saperi). Nessuno scienziato serio oggi potrebbe condividere la fede positivista di allora. Siamo tutti diventati consapevoli che le conoscenze scientifiche sono delle ipotesi e non la trionfante conquista del "vero". L'alleanza e l'essenziale solidarietà tra saperi scientifici e umanistici è un dato ormai riacquisito a livello di intellettualità, ed incominciano a risentirsi delle spinte significative verso la ricomposizione dell'unità della scienza al di sotto e al di là dei pur inevitabili specialismi.

2. Per conoscere i lineamenti e gli ideali profondi di una civiltà, un punto di osservazione privilegiato è rappresentato dalle istituzioni pedagogiche: il problema di come si educano i giovani è sempre stato uno snodo delicatissimo per una società. Che in Italia le riforme del sistema scolastico e dell'Università siano opportune ed urgenti è fuori discussione.

Ma è motivo di una qualche preoccupazione la circostanza che il processo delle riforme si stia attuando con scarsa partecipazione dell'opinione pubblica e al riparo di legge delegate dal Parlamento. Si corre il rischio di sbagliare il passo, ed è reale in particolare il rischio che la giusta esigenza di

fornire ai giovani le necessarie competenze tecnico-professionali metta in crisi la fondamentale funzione formativa della Scuola. E che nell'Università venga compromesso il nesso speciale di ricerca e didattica che è costitutivo dell'Università stessa nella tradizione europea e che ne ha fatto la sede primaria della ricerca scientifica ed allo stesso tempo la più alta scuola di formazione superiore. Un'Università che diventasse soltanto scuola tecnico-professionale, sia pure di altissimo livello, non gioverebbe ai nostri ragazzi e neppure al futuro civile e persino economico del nostro paese.

3. La riorganizzazione dei curricula didattici secondo le linee della riforma non è un passaggio semplice per le Facoltà di Lettere e Filosofia. Gli ambiti e gli orizzonti delle scienze umane si sono enormemente dilatati negli ultimi decenni. Non di meno è importante riuscire a mantenere aperto il dialogo e lo scambio di esperienze a livello sia di contenuti sia di metodi tra le varie articolazioni in cui si sta organizzando la ricerca scientifica. In termini di didattica universitaria ciò significa che bisognerà salvaguardare sia un terreno comune di formazione di base sia l'avviamento alla specializzazione disciplinare. Ma il problema principale della didattica nelle scienze umane consiste probabilmente in una loro caratteristica che le distingue nettamente dalle scienze della natura. Il sapere umanistico non conosce una progressione di tipo lineare dal generale al particolare, la logica deduttiva del pensiero non è sufficiente alla conoscenza del mondo degli uomini, non si può predisporre la didattica con una semplice graduazione da conoscenze più generali e astratte a conoscenze più particolareggiate e concrete. E' la famosa questione del cosiddetto circolo ermeneutico (in estrema sintesi, ad es., non si può comprendere che cosa significhi un sonetto o una canzone di Petrarca se non si conosce nulla del genere letterario della lirica, ma neppure si può insegnare nulla di significativo del genere lirico senza mai far leggere dei sonetti e delle canzoni). Diventa dunque necessario prevedere dei percorsi di apprendimento in cui si alternino sapientemente problematiche e discussioni di sintesi a concrete esperienze sul campo ed addestramento alla comprensione dei testi e dei documenti. Non esiste sapere umanistico senza testi (siano essi letterari o pittorici, architettonici, documentari ecc.).

La Facoltà di Lettere dell'Università friulana, di cui sono al momento il preside, è ben attrezzata e la discussione su questi temi è già vivace e ben avviata al suo interno: non dubito che saremo pronti all'appuntamento della riforma con dei curricula di studio certo impegnativi, ma ricchi vari e ben calibrati in relazione a tutti questi diversi aspetti scientifici, didattici e professionali.

4. Sono consapevole dei pregiudizi che circondano oggi gli studi umanistici. Molti giovani intelligenti, che pure vi si sentono portati, rinunciano a intraprendere questi indirizzi di studio e si rivolgono a corsi di più immediata qualificazione tecnico professionale. E' alto il numero di studenti che si iscrivono alla Facoltà di Lettere dopo aver provato a seguire altri corsi di studio contro



le proprie inclinazioni, e sono spesso tra gli studenti migliori. Sono spesso le famiglie (il fenomeno è particolarmente accentuato nel nostro territorio, più che in altre regioni) che esercitano un'azione di dissuasione, pensando che la preparazione umanistica rappresenti uno svantaggio per l'ingresso nel mondo del lavoro. Ma sbagliano. Innanzi tutto è ben difficile riuscire ad ottenere risultati brillanti se non si prova piacere nello studio che si fa, e l'eccellenza della preparazione è, e sempre più diventerà, il primo requisito per costruirsi un futuro professionale soddisfacente. E poi non è vero che i laureati umanistici non trovino lavoro.

Le rilevazioni statistiche nazionali dimostrano esattamente il contrario, che i laureati in Lettere trovano occupazione in una percentuale altissima, soltanto inferiore a quella dei laureati in ingegneria. Anche il nostro osservatorio di Facoltà sugli sbocchi lavorativi lo conferma. Certo, i laureati umanistici trovano occupazione negli ambiti più diversi, che spesso non sembrano avere attinenza con i contenuti propri degli studi storici: li si ritrova nelle banche, nella finanza, nel marketing, nelle aziende informatiche, come imprenditori e liberi professionisti nei servizi più vari.

Certo, non si deve immaginare che lo sbocco occupazionale dei laureati umanistici sia rappresentato dall'insegnamento: per almeno quattro o cinque anni ancora il sistema scolastico assorbirà un numero soltanto ristretto di nuovo personale. Ma gli studi umanistici abitano ad analizzare situazioni complesse (i problemi della storia sono intrinsecamente complessi e non ammettono risposte univoche: è il discorso del 'circolo ermeneutico'). L'uomo di cultura non è un tuttológico, non sa tutto di una questione, ma sa di non sapere ed è addestrato a procurarsi le informazioni necessarie e ad interagire costruttivamente. E' l'elasticità della forma mentis dei laureati umanistici che li fa affermare nelle attività più disparate. E tutta l'evoluzione del mercato del lavoro indica che questi saranno i requisiti vincenti in un mercato del lavoro in cui sta tramontando la prospettiva del posto fisso e del lavoro ripetitivo, in cui le conoscenze tecnico-pratiche diventano rapidamente obsolete, in cui bisognerà continuamente aggiornarsi e riconvertirsi dinamicamente, in cui ciò che conterà non è tanto quello che si è imparato ma la capacità di imparare. Mi dicevano dei colleghi americani che ormai in America incominciano a trovarsi annunci di lavoro in cui si richiedono bravi laureati in Classics, e si tratta proprio delle aziende che si occupano dei settori tecnologicamente più avanzati.

5. Non esiste futuro senza la memoria del passato. Sembra uno slogan, tanto viene sovente ripetuto. Ma è vero, e vale sia al livello della vita degli individui che al livello delle società. Il bisogno di conoscere le proprie radici rappresenta una condizione indispensabile della stessa salute psichica della persona umana. Lo sanno bene ad esempio gli psichiatri, che in certi casi arrivano fino a reinventare un passato ai malati di mente che ne siano rimasti privi. E lo sapevano i grandi dittatori che hanno sistematicamente tentato, specie nel Novecento, di riscrivere la storia dei popoli e delle nazioni, falsificando e distruggendo i documenti e la memoria della loro storia.

Può sembrar strano, ma proprio l'epoca contemporanea, alle prese con trasformazioni accelerate e profondissime che mettono a dura prova il senso di identità e la coesione sociale (penso, ad esempio, alla rivoluzione delle tecnologie informatiche, ai travagli del processo di mondializzazione dell'economia, ai fenomeni dell'immigrazione, alla crisi della politica, degli stati e degli stessi ideali democratici, ecc.), esprime un più accentuato bisogno di storia. E non soltanto perché non si può comprendere ed agire nel presente senza vederlo in continuità con il passato, ma anche perché le sfide della modernità sono tali che occorre un'alta inventiva personale e collettiva, unitamente a molta saggezza. Gli studi storici, confrontandosi programmaticamente con realtà e mentalità ormai tramontate, abitano a comprendere il diverso, a fare i conti con ciò che sentiamo come estraneo, a scoprire con fantasia le soluzioni efficaci e giuste che rimarrebbero celate se si rimanesse racchiusi e limitati soltanto all'orizzonte dell'immediata attualità. Non ho timori per il futuro degli studi umanistici nell'evoluzione della civiltà occidentale e tecnologica. Il bisogno di sapere, del bene e della bellezza, che sono dei valori finali e irriducibili alle logiche esclusive della ragione strumentale, sono inestirpabili negli uomini ed anche la nostra società non potrà mai ridursi alle sole dimensioni della sopravvivenza biologica e dei parametri economici.

Prof. Ernesto Berti

*Relazione tenuta a Magnano in Riviera il 11 aprile 2000*

#### 4 anni tra Dublino e Galway

La nomina ad esaminatore esterno nelle Università di Dublino e Galway mi ha permesso di ritornare per quattro anni in un Paese che amo, tra vecchi e nuovi amici. È stata una piacevole occasione per capire, dal di dentro, il funzionamento del sistema universitario "anglo-sassone". Un'esperienza molto utile ora che questo sistema sta per essere importato nel nostro Paese. Ma questa sera parlerò di altro: qualche appunto di viaggio in un'isola incantata, e qualche spunto per capire meglio la storia di un popolo fiero e generoso come pochi in Europa. L'Irlanda si estende per 70.000 Km<sup>2</sup>. Ha un po' la forma di un catino, con montagne lungo la costa e una depressione centrale che un tempo era ricoperta da foreste, completamente estirpate dagli occupanti inglesi per togliere rifugio ai patrioti che combattevano per l'indipendenza e che oggi è ricoperta da pascoli. I primi insediamenti umani risalgono al 9000 a.c. Le tribù neolitiche, dal 3500 a.c., hanno lasciato numerose testimonianze: dolmen, fortificazioni (splendida quella nella maggiore delle isole *Aran*, eretta intorno al 700 a.c. e a picco su di una scogliera alta cento metri) e camere funerarie. Un'esperienza di intensa emozione è visitare *Newgrange*, a pochi chilometri da Dublino: il tumulo principale, eretto intorno al 2500 a.c., ha un diametro di un centinaio di metri ed ha nel centro la camera funeraria. Vi si accede per un lungo cunicolo, in leggera salita e costruito in modo che all'interno il buio sia totale, e solo nel solstizio d'inverno un raggio di luce vi penetri a illuminare la sala centrale (naturalmente se non piove, evento piuttosto frequente...). Nel 432 **San Patrizio** evangelizzò l'isola: seguì un periodo di intensa attività spirituale di cui esistono numerose, affascinanti, testimonianze: *seven churches*, nell'isola di *Aran*, il monastero di *Glendalough*, nelle montagne di *Wicklow* pochi chilometri a sud di Dublino.

Ma il sito più importante, e più emozionante da visitare, è sicuramente *Clonmacnoise*. In un'altura su un'ansa del fiume *Shannon* nel 545 **San Ciaran** fondò una comunità monastica che ebbe un'importanza fondamentale: vi si sviluppò il centro di vita culturale, religiosa ed economica più importante dell'Irlanda. In parte la ragione del successo dipese dalla collocazione geografica strategica, al centro dell'isola sull'incrocio delle due principali vie di comunicazione: il fiume *Shannon*, via da nord a sud, ed una via terrestre, di cui oggi esistono po-

che tracce, che andava da est ad ovest (più o meno da Dublino a Galway) correndo sulla sommità di basse colline moreniche che attraversavano la densa foresta, fornendo un passaggio naturale. Il sito fu teatro di scontri nel corso dei secoli e sempre ricostruito. Sino alla distruzione definitiva: da parte degli inglesi nel 1552. Le invasioni Anglo-normanne ebbero luogo intorno al 1200, culminando con la proibizione di qualunque forma di assimilazione tra inglesi e irlandesi decretata da *Edorado III* nel 1367. Un evento storico drammatico si verificò tra il 1845 e il 1847: un fungo distrusse la maggior parte delle patate (risorsa essenziale per la sopravvivenza degli irlandesi) determinando la morte di un milione di persone. Gli occupanti inglesi rimasero a guardare. Negli anni seguenti vi fu una forte emigrazione che ridusse la popolazione da 8 a 5 milioni di abitanti. Oggi vivono 3,5 milioni di persone nell'EIRE e 1,5 nell'Irlanda occupata. Negli ultimi 10 anni nell'EIRE vi è stato uno sviluppo economico enorme, il più alto in Europa: allevamento (bovini, pecore, capre, cavalli), pesca e industrie avanzate sono le principali attività. Le bellezze naturali sono numerose e selvagge. Forse la più famosa è la zona del *Connemara*, a nord-ovest nella contea di Galway. Ricoperta di foreste, prima della cura inglese, è ora un paesaggio "primigenio": un susseguirsi di ondulazioni verdeggianti, costellate da massi erratici lasciati dall'ultima glaciazione, intersecate da miriadi di rivoli d'acqua e laghetti, spesso a fianco di insenature dell'oceano, e sullo sfondo i *Twelve Pins*, montagne di 6-700 metri. L'impressione è quella di essere a quote superiori ai 2000 metri: d'improvviso sbuca un enorme lago... l'Oceano Atlantico. Poiché il terreno è di tipo acido, vi crescono rigogliose le eriche, siepi e alberi di fucsie e rododendri giganteschi. Capiterà anche di sentir parlare dell' *Irish Republican Army*. Terroristi? Sì, certo. Come il nostro *Garibaldi* nel secolo scorso.

Socio Giancarlo Fava

*Relazione tenuta a Magnano in Riviera il 25 luglio 2000*



RIUNIONI ROTARIANE DEI CLUB

DELLA PROVINCIA DI

UDINE

Rotary Club (tel. segreteria)	Luogo	Giorno e Ora	Conviviale
CERVIGNANO/ PALMANOVA (0432-928404)	Hotel Roma Palmanova	2° e 4° Giovedì 19.45	1° e 3° Giovedì 20.15 5° Giovedì, con familiari
CIVIDALE DEL FRIULI (0432-731839)	Ristorante Al Castello Cividale del Friuli	Martedì alterni 19.30	Martedì alterni 19.30
LIGNANO SABBIADORO- TAGLIAMENTO (0431-906943)	Ristorante del Doge Passariano	altri Martedì 20.30	2°, 3° e 5° Martedì 20.30
TARVISIO (0428-3176)	Ristorante Bellavista Camporosso	altri Lunedì 20.00	1°, 3° e 5° Lunedì 20.00
TOLMEZZO (0433-2180)	Hotel Roma Tolmezzo	altri Venerdì 19.00	1° Venerdì 20.00
UDINE (0432-294631)	Hotel Astoria Italia Udine	altri Martedì (Lug e Ago tutti Martedì) 19.00	2° e 4° Martedì 19.45
UDINE NORD (0432-507310)	Via Marinoni 14 Udine	altri Mercoledì 19.30	5° Mercoledì 20.15 (luogo da destinare)
UDINE PATRIARCATO (0432-507310)	Via Marinoni 14 Udine	tutti i Lunedì 19.30	giorno e luogo da destinare

Tabella A: Presenze riunioni 1999/2000

MESE	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	TOTALE	
N	4	2											n	%
<b>SOCIO</b>													<b>6</b>	
ANTONELLI	0	1											1	16,67%
ARDITO	3	2											5	83,33%
BOITI	2	1											3	50,00%
BONA	2	1											3	50,00%
CECCHINI	0	1											1	16,67%
COPETTI A	1	0											1	16,67%
COPETTI V	3	1											4	66,67%
DALLE MOLLE	3	2											5	83,33%
DOLSO	4	2											6	100,00%
FANZUTTO	1	1											2	33,33%
FAVA	4	2											6	100,00%
LA GUARDIA	1	1											2	33,33%
LAVARONI	4	2											6	100,00%
LOCCI	3	0											3	50,00%
LONDERO	1	2											3	50,00%
MAIERON	3	1											4	66,67%
MATTIUSSI	4	1											5	83,33%
MAURO	3	2											5	83,33%
MELCHIOR	0	0											0	0,00%
MURENA	2	1											3	50,00%
PATRONE	3	2											5	83,33%
PECILE	0	1											1	16,67%
PICCO	0	0											0	0,00%
RUMIZ	4	2											6	100,00%
SCALON	3	1											4	66,67%
SCIALINO	2	0											2	33,33%
SGOBARO	2	1											3	50,00%
STEFANUTTI	2	1											3	50,00%
TABOGA	1	2											3	50,00%
TASSINI	0	0											0	0,00%
TOSOLINI	1	0											1	16,67%
TOTIS	2	1											3	50,00%
TREPPPO	2	0											2	33,33%
VECILE	3	2											5	83,33%
ZANOLINI	2	2											4	66,67%

Tabella B: Presenze riunioni 1999/2000 (in ordine progressivo)

MESE	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	TOTALE	
N	4	2											n	%
<b>SOCIO</b>													6	
MELCHIOR	0	0											0	0,00%
PICCO	0	0											0	0,00%
TASSINI	0	0											0	0,00%
ANTONELLI	0	1											1	16,67%
CECCHINI	0	1											1	16,67%
COPETTI A	1	0											1	16,67%
PECILE	0	1											1	16,67%
TOSOLINI	1	0											1	16,67%
FANZUTTO	1	1											2	33,33%
LA GUARDIA	1	1											2	33,33%
SCIALINO	2	0											2	33,33%
TREPPA	2	0											2	33,33%
BOITI	2	1											3	50,00%
BONA	2	1											3	50,00%
LOCCI	3	0											3	50,00%
LONDERO	1	2											3	50,00%
MURENA	2	1											3	50,00%
SGOBARO	2	1											3	50,00%
STEFANUTTI	2	1											3	50,00%
TABOGA	1	2											3	50,00%
TOTIS	2	1											3	50,00%
COPETTI V	3	1											4	66,67%
MAIERON	3	1											4	66,67%
SCALON	3	1											4	66,67%
ZANOLINI	2	2											4	66,67%
ARDITO	3	2											5	83,33%
DALLE MOLLE	3	2											5	83,33%
MATTIUSI	4	1											5	83,33%
MAURO	3	2											5	83,33%
PATRONE	3	2											5	83,33%
VECILE	3	2											5	83,33%
DOLSO	4	2											6	100,00%
FAVA	4	2											6	100,00%
LAVARONI	4	2											6	100,00%
RUMIZ	4	2											6	100,00%